

INTERVENTO DI ANTONIO BRUNO

«Democrazia calpestata, protesta contro l'ingiustizia»

In piazza per rivendicare il diritto a chiedere giustizia e verità per i fatti del G8. Antonio Bruno illustra così la piattaforma politica della manifestazione in programma sabato prossimo per le strade del centro.

«A Genova, nel luglio del 2001, per più giorni fu abiurato lo stato di

diritto - scrive -. Le regole di base della democrazia furono ripetutamente calpestate. Sono passati più di sei anni e le ferite di quei giorni sono ancora aperte. Non abbiamo avuto un processo per l'uccisione di Carlo Giuliani, precluso da un'inaccettabile archiviazione. Ministri e presidenti del con-



Antonio Bruno

siglio non hanno mai chiesto scusa alla cittadinanza e alle vittime delle violenze e degli abusi - per strada, alla Diaz, a Bolzaneto, al Forte San Giuliano - compiuti dalle forze dell'ordine, nonostante ricostruzioni ormai inoppu-

Siamo convinti che il risarcimento per le violazioni costituzionali del luglio 2001 sia solo in parte competenza dei tribunali»

gnabili e alcune sentenze del tribunale civile che hanno obbligato lo stato a risarcire cittadini ingiu-

stamente aggrediti durante le manifestazioni. Gli operatori e i funzionari coinvolti in queste operazioni non sono stati sospesi; i

massimi dirigenti sotto processo sono stati addirittura promossi. Il parlamento ha finora rinunciato a istituire una commissione d'inchiesta, che peraltro sarebbe ormai depotenziata, né si è messa in cantiere una riforma democratica delle forze di sicurezza, che appare sempre più necessaria.

«Sono in corso alcuni processi, uno contro 25 persone accusate di devastazione e saccheggio, altri contro decine di appartenenti alle forze dell'ordine, per le torture nella caserma di Bolzaneto, il sanguinoso raid alla scuola Diaz e altri episodi. I pm hanno chiesto pene severissime - dai 6 ai 16 anni -

per i 25 imputati, in applicazione di una figura di reato, devastazione e saccheggio, mai applicata prima del G8 di Genova alle manifestazioni di piazza e che può prestarsi, come evidenziato da studiosi e giuristi, a pericolose limitazioni della libertà d'espressione e di manifestazione. Crediamo nell'indipendenza della magistratura e siamo convinti che ciascuno sia responsabile delle proprie azioni, e proprio per questo riteniamo che le pene richieste siano del tutto sproporzionate rispetto agli episodi contestati. Per i processi contro oltre settanta agenti, funzionari e dirigenti della polizia di stato e delle altre

forze dell'ordine, le sentenze di primo grado sono attese per l'anno prossimo, ma la prescrizione interverrà prima della sentenza definitiva. Le vicende giudiziarie seguite al G8 rischiano dunque di concludersi senza colpevoli sia per Bolzaneto, sia per la Diaz, in aggiunta al mancato processo per l'uccisione di Carlo Giuliani; solo il processo contro i 25 arriverà fino al terzo grado.

Siamo convinti che il risarcimento per le violazioni costituzionali compiute nel luglio 2001 sia solo in parte competenza dei tribunali: è sotto il profilo etico, culturale e politico che dovrebbero arrivare i segnali più importanti».

